



### **SNEC: LA STRATEGIA NAZIONALE PER L'ECONOMIA CIRCOLARE**

L'ex Ministero della Transizione Ecologica, in giugno 2022 ha pubblicato un documento di oltre 150 pagine in cui è stata aggiornata la precedente strategia del 2017 che è stata accolta ufficialmente con Decreto 259 del 24-6-2022.

La nuova "Strategia nazionale per l'economia circolare", in sintesi SNEC, è incentrata su eco-progettazione ed ecoefficienza e, come riportato sul sito del MASE, definisce "i nuovi strumenti amministrativi e fiscali per potenziare il mercato delle materie prime seconde, la responsabilità estesa del produttore e del consumatore, la diffusione di pratiche di condivisione e di 'prodotto come servizio', supportare il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica, definire una roadmap di azioni e di target misurabili da qui al 2040".

L'aggiornamento della "Strategia nazionale per l'economia circolare" è stato inserito tra le riforme del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per la parte dedicata proprio alla Economia Circolare.

L'economia circolare, intesa come un nuovo modello di produzione e consumo volto all'uso efficiente delle risorse e al mantenimento circolare del loro flusso minimizzandone gli scarti.

Per un Paese povero di materie prime e geograficamente marginale rispetto ai grandi mercati del centro Europa, la completa transizione verso l'economia circolare rappresenta un obiettivo strategico per affrontare le grandi trasformazioni che stanno investendo l'economia globale:

- la rivisitazione del processo di globalizzazione con l'insorgere di nuovi protezionismi mirati al rafforzamento delle basi industriali dei singoli paesi o aree geografiche;
- l'emergenza ambientale e la necessità di avviare processi di trasformazione in chiave green dell'economia

da aggiungere, naturalmente, all'obiettivo di ridurre le emissioni di gas climalteranti e l'utilizzo di risorse naturali.

La SNEC è, in definitiva, "un documento programmatico, all'interno del quale sono individuate le azioni, gli obiettivi e le misure che si intendono perseguire nella definizione delle politiche istituzionali volte ad assicurare un'effettiva transizione verso un'economia di tipo circolare".

Con la nuova Strategia si intende definire anche i nuovi strumenti amministrativi e fiscali per potenziare il mercato delle materie prime seconde affinché, rispetto alle materie prime vergini, siano competitive in termini di:

- disponibilità
- prestazioni
- costi

Per raggiungere questi obiettivi, la nuova SNEC agisce:



## COMUNICAZIONE INTERNA

Nr. I-7 Documento dedicato alle aziende associate

21/02/2023

- sulla catena di acquisto dei materiali (Criteri Ambientali Minimi per gli acquisti verdi nella Pubblica Amministrazione),
- sui criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste),
- sulla responsabilità estesa del produttore
- sul ruolo del consumatore,
- sulla diffusione di pratiche di condivisione e di “prodotto come servizio”.

Dopo la consultazione pubblica realizzata a fine 2021, i seguenti temi sono ora parte dello SNEC:

- ECODESIGN;
- RIUTILIZZO E RIPARAZIONE;
- END OF WASTE;
- MATERIE PRIME CRITICHE E SVILUPPO DI UN MERCATO DI MATERIE PRIME SECONDE;
- ACQUISTI PUBBLICI VERDI E CRITERI AMBIENTALI MINIMI;
- FILIERE INDUSTRIALI STRATEGICHE;
- SIMBIOSI INDUSTRIALE;
- RESPONSABILITÀ ESTESA DEL PRODUTTORE;
- DIGITALIZZAZIONE;
- STRUMENTI A SUPPORTO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

Il primo documento strategico del 2017 aveva già posto l'attenzione su come l'industria e il comportamento del consumatore avevano un ruolo fondamentale sulla realizzazione di una Economia Circolare.

Ma la profonda evoluzione del contesto in cui ci troviamo ha portato ad aggiornare quelle linee strategiche per fornire un quadro programmatico più vicino alle politiche istituzionali ed in linea con le nuove sfide globali. A questo scopo è stata lanciata una Consultazione Pubblica, la cui forte partecipazione ha confermato l'importanza che la tematica riveste, non solo a livello dei decisori “politici”, ma anche delle imprese, responsabili dell'attuazione delle politiche di transizione ecologica, e dei singoli cittadini. L'analisi dei contributi ricevuti tramite la Consultazione ha consentito di individuare il quadro complessivo degli obiettivi da perseguire, generali e specifici, nonché delle azioni e degli strumenti da adottare entro il 2035.

Da cui l'emissione di una nuova strategia per la Economia Circolare, suddivisa in:

- Macro-Obiettivi
- Obiettivi specifici
- Azioni

I Macro-Obiettivi definiti si possono riassumere nei seguenti punti:



## COMUNICAZIONE INTERNA

Nr. I-7 Documento dedicato alle aziende associate

21/02/2023

- sviluppare un mercato delle materie prime seconde;
- rafforzare e consolidare il principio di Responsabilità Estesa del Produttore;
- sviluppare una fiscalità favorevole alla transizione verso l'economia circolare;
- rafforzare le azioni mirate all'upstream della circolarità (ecodesign, estensione della durata dei prodotti, riparabilità e riuso, etc.);
- sviluppare e diffondere metodi e modelli di valutazione del ciclo di vita dei prodotti e dei sistemi di gestione dei rifiuti e dei relativi effetti ambientali complessivi;
- migliorare la tracciabilità dei flussi di rifiuti;
- educare e creare competenze nell'ambito pubblico e privato in materia di economia circolare come volano di sviluppo dell'occupazione giovanile e femminile.

I principali Obiettivi specifici, si concentrano su:

- creare le condizioni per un mercato delle materie prime seconde competitive in termini di disponibilità, prestazioni e costi;
- creare le condizioni per un mercato dei "sottoprodotti" in termini di maggiore certezza nel riconoscimento, disponibilità;
- rafforzare e consolidare il principio di Responsabilità Estesa del Produttore (principio del "Chi inquina paga");
- sviluppare una fiscalità favorevole alla transizione verso l'economia circolare;
- potenziare ricerca e sviluppo nel settore dell'eco-efficienza;
- migliorare la tracciabilità dei beni e risorse nel loro ciclo di vita;
- programmi di educazione al consumo

Nel dettaglio dei settori e relative azioni che sono di maggior interesse per la nostra filiera produttiva, sono riportate di seguito:

### SIMBIOSI INDUSTRIALE

- Introdurre agevolazioni fiscali in favore di imprese che aderiscono a contratti di rete per l'avvio di processi di economia circolare;
- prevedere bilanci integrati che facciano riferimento all'intero processo sinergico anche se afferente a stabilimenti distinti o nella titolarità di soggetti giuridici diversi; ad esempio, attraverso approcci di LCA.

### RESPONSABILITÀ ESTESA DEL PRODUTTORE

- Adottare i decreti previsti dall'articolo 178-bis del D.Lgs. n. 152 del 2006 per l'istituzione dei regimi di responsabilità estesa del produttore (EPR);
- istituire un Organismo di vigilanza che – sotto presidenza MITE monitori il funzionamento dei Consorzi e dei sistemi autonomi per la gestione dei rifiuti;
- Implementare i regimi di responsabilità estesa del produttore e sviluppo di nuove forme di EPR in ogni filiera strategica per l'economia circolare.



## COMUNICAZIONE INTERNA

Nr. I-7 Documento dedicato alle aziende associate

21/02/2023

### CAM

- accelerare le procedure di aggiornamento dei CAM, tenendo conto dell'evoluzione tecnologica di settore, migliorando l'impatto ambientale da perseguire attraverso la valorizzazione di tutti i materiali;
- rafforzare la capacità tecnica delle stazioni appaltanti pubbliche nell'applicazione dei CAM;
- creare maggiore sinergia tra la disciplina sulla cessazione della qualifica di rifiuto (EoW) e la produzione e aggiornamento dei CAM;
- rafforzare la concertazione con il mondo industriale, nell'iter di redazione e di approvazione dei CAM;
- valorizzare all'interno dei CAM gli schemi volontari messi a punto dall'industria;
- incentivare gli investimenti delle imprese (soprattutto PMI) per il miglioramento delle prestazioni ambientali dei propri prodotti e servizi;

### ECODESIGN

- promuovere ed incentivare tecnologie e metodologie per l'uso e la gestione efficiente dei prodotti;
- promuovere l'eco-innovazione come strumento di competitività e sostenibilità.

### END OF WASTE

- accelerare l'iter di adozione di decreti end of waste, soprattutto di quelli strategici per l'economia circolare, e rendere più fluido l'iter per il rilascio delle autorizzazioni;
- individuare specifici strumenti economici, quali ad esempio il credito di imposta, su materiali di recupero ed end of waste e su prodotti costituiti da materiali riciclabili e permanenti, proprio come leva per incentivare l'economia circolare ed il mercato delle materie prime seconde;
- implementare i sistemi di tracciamento e di incontro domanda/offerta;
- introdurre misure fiscali a sostegno delle materie prime seconde per renderle competitive con le materie prime vergini.

### FINANZA E FISCALITA' AMBIENTALE

- creare strumenti finanziari premianti la sostenibilità e la circolarità;
- attuare la riforma fiscale ecologica.

Allegato il documento emesso dal Ministero competente